



RISPONDERE ALLA PANDEMIA GLOBALE COME CRISI SISTEMICA

Una Call for Papers per definire un nuovo paradigma:

Papa Francesco e l'Economia della cura

Cari fratelli e sorelle, la pandemia ha messo allo scoperto la difficile situazione dei poveri e la grande ineguaglianza che regna nel mondo. (...) La risposta alla pandemia è quindi duplice. Da un lato, è indispensabile trovare la cura per un virus piccolo ma tremendo, che mette in ginocchio il mondo intero. Dall'altro, dobbiamo curare un grande virus, quello dell'ingiustizia sociale, della disuguaglianza di opportunità, della emarginazione e della mancanza di protezione dei più deboli. (...) Molti vogliono tornare alla normalità (...) Certo, ma questa "normalità" non dovrebbe comprendere le ingiustizie sociali e il degrado dell'ambiente. (...) Oggi abbiamo un'occasione per costruire qualcosa di diverso. Per esempio, possiamo far crescere un'economia di sviluppo integrale (...) pensare e disegnare un'economia dove le persone, e soprattutto i più poveri, siano al centro.

Papa Francesco | Udienza Generale, 19 Agosto 2020

La diakonia delle origini, arricchita dalla riflessione dei Padri e animata, attraverso i secoli, dalla carità operosa di tanti testimoni luminosi della fede, è diventata il cuore pulsante della dottrina sociale della Chiesa, offrendosi a tutte le persone di buona volontà come un prezioso patrimonio di principi, criteri e indicazioni, da cui attingere la "grammatica" della cura: la promozione della dignità di ogni persona umana, la solidarietà con i poveri e gli indifesi, la sollecitudine per il bene comune, la salvaguardia del creato.

Papa Francesco | Messaggio per la celebrazione della 54° Giornata Mondiale della Pace, 1 Gennaio 2021

Una ricerca del Programma CRISI (Risposte CRiStiane, in solidarietà, alla criSI) della Pontificia Università San Tommaso d'Aquino di Roma.

Introduzione

La proposta nasce dalle recenti esortazioni di Papa Francesco a considerare la pandemia Covid-19 come un segno di crisi del sistema economico attuale, segnato da disuguaglianze sociali inaccettabili e gravi danni agli ecosistemi, ma anche come un'opportunità di trasformazione radicale. Si intende realizzare un'analisi multidisciplinare della pandemia per mettere in rilievo gli aspetti sistemici di questa crisi, collegando la salute in tutte le sue dimensioni umane e sociali con l'economia e l'ambiente. In questo modo, si intendono anche tracciare nuovi possibili paradigmi che possano supportare ed incarnare la cosiddetta "Economia di Francesco", che propone una visione olistica delle relazioni tra uomini, popoli e creato. Questo approccio, che pone al centro il rispetto e la cura della vita in tutte le sue forme, è basato sulla nozione di "ecologia integrale", che evidenzia le interconnessioni tra le varie forme di ecologia umana e naturale. La visione di questo progetto è di costruire un approccio sistemico, reinserisca l'economia in quelle sfere sociali, culturali, spirituali, ambientali e biologiche che sono indispensabili per la giustizia e la prosperità umana..

Pubblicazione:

Date le emergenze poste dalla pandemia, l'obiettivo è di preparare un volume composto di articoli correlati che sia pronto per la pubblicazione nell'ottobre 2021.

Il volume sarà pubblicato dall'Angelicum University Press - la casa editrice universitaria della Pontificia Università San Tommaso d'Aquino. Verrà realizzata sia una pubblicazione cartacea che un e-book.

Come partecipare:

1. Si prega di inviare una breve proposta o abstract (max 200 parole o 1500 caratteri) usando il seguente modulo online: <https://forms.gle/ZDYF4qKcTKqCpsUU7>, oppure scrivendo a: francesco.newparadigm@gmail.com, specificando il nome e cognome, l'università o organizzazione e la posizione di tutti gli autori. E' possibile inviare l'abstract in Italiano, Inglese, Francese, Spagnolo, Portoghese o Tedesco. Gli abstract devono essere inviati **entro le ore 24:00 CET del 31 Marzo 2021**.
2. Gli abstract devono affrontare uno o più temi generativi identificati per questa ricerca e presentati di seguito. Gli autori saranno informati dell'ammissione entro il 30 aprile 2021.
3. Gli articoli completi dovranno essere consegnati entro il 30 giugno 2021; tuttavia, i proponenti avranno tempo fino al 31 luglio 2021 per correzioni o aggiornamenti.

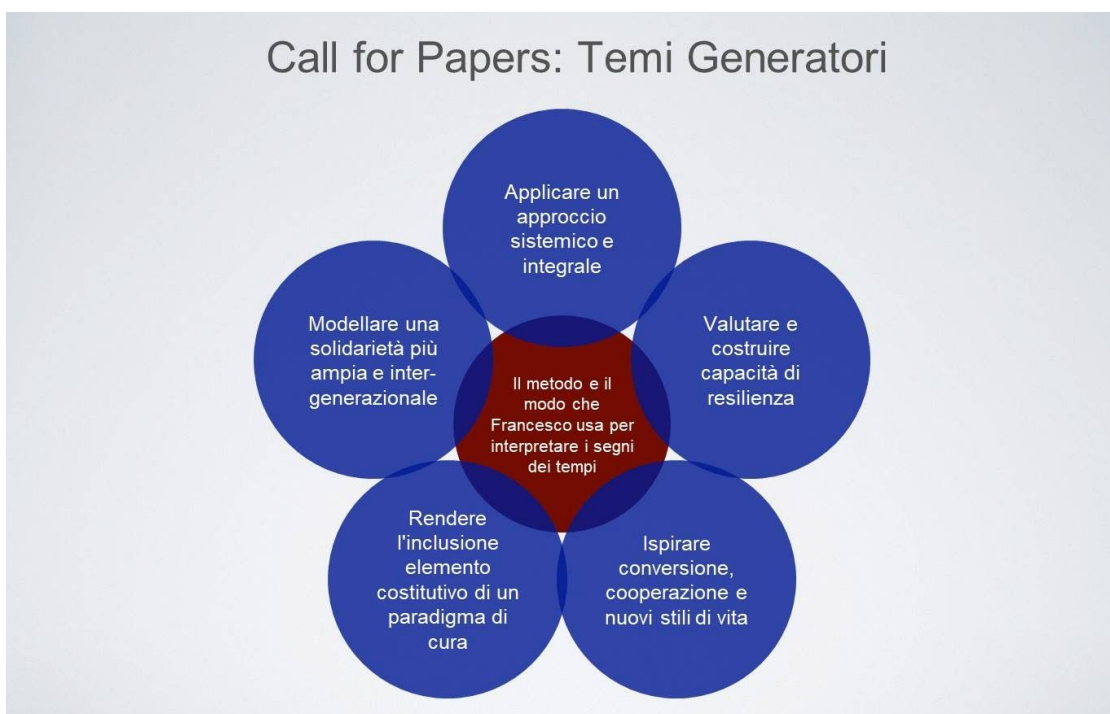
I documenti saranno sottoposti a peer-review da parte del comitato che organizza questa iniziativa (elencato in fondo a questo documento).

Temi generatori per la ricerca e la pubblicazione:

I cinque temi generatori per ispirare gli articoli da includere nella pubblicazione sono:

1. **Applicare un approccio sistemico e integrale**, approfondendo i criteri per interpretare e rispondere alla realtà come un sistema complesso e integrato, con il dovuto rispetto per le interconnessioni tra sistemi ecologici, sanitari, sociali ed economici.
2. **Valutare e costruire capacità di resilienza**, considerando la capacità dei vari sistemi di rispondere a shock o crisi e di mantenere o ricostituire un equilibrio o un'armonia dopo il disturbo. Quali forze destabilizzanti hanno operato durante la pandemia per esporre la fragilità dei sistemi economici, sociali, sanitari ed ecologici? Come si può coltivare la resilienza per creare condizioni favorevoli alla “nuova normalità” che seguirà?
3. **Ispirare la conversione, la cooperazione e nuovi stili di vita**, per spostare le priorità dei politici, guidare i leader economici e politici, e incentivare quei nuovi stili di vita necessari per la cooperazione fraterna e la sostenibilità ecologica.
4. **Rendere l'inclusione elemento costitutivo di un paradigma di cura**, mettendo al centro la persona umana, e soprattutto dare priorità a coloro che sono ai margini, o che i sistemi attuali hanno lasciato indietro, o che soffrono in modo sproporzionato a causa del degrado economico, sociale e ambientale.
5. **Modellare una solidarietà più ampia e intergenerazionale**, muovendosi attraverso il tempo e lo spazio per collegare le attività attuali al bene comune di tutti gli esseri umani e di tutte le creature viventi, ora e in futuro.

Questi temi sono punti di partenza e non impediscono agli autori di esplorare altri aspetti della risposta alla nuova economia che i segni di questo tempo stanno evocando.



Al centro di questa ispirazione c'è il desiderio di rispondere alla lettura unica che Papa Francesco ha dato alla crisi del Covid-19 da una varietà di discipline. Domande riguardanti l'approccio metodologico di Francesco possono giustificare una riflessione trasversale. Quali sono i metodi e le risorse che Papa Francesco ha usato nella sua analisi e nei suoi insegnamenti? Quali principi ha usato Papa Francesco per generare intuizioni e priorità per un'economia più umana e responsabile?

Initial Research Questions:

Con l'obiettivo di fornire uno stimolo per la ricerca e le proposte, il comitato organizzatore ha preparato il contesto e le domande da sei prospettive disciplinari: teologia, economia, sociologia e antropologia, salute e sanità, ecologia ed etica.

L'elenco che segue non è né esaustivo né obbligatorio. È offerto, invece, per fornire una direzione o ispirare idee sui temi generatori e per incoraggiare necessari approcci interdisciplinari.

a) Prospettiva Teologica:

- **La malattia che si è diffusa in “business class”, dalle zone industriali ai luoghi meno favoriti, comporta un cambiamento nella percezione della malattia?** Per molte culture odierne, come per le culture antiche, la calamità naturale non è un'imbarazzante eccezione rispetto alle “magnifiche sorti e progressive” cui si crede abbia diritto l'umanità. Pur mantenendo in certi casi un alto livello di eccezionalità, almeno quanto all'estensione e alla gravità del fenomeno, la malattia da contagio è condizione “normale” in società che consideriamo “arretrate”. Questo virus che, invece, “è arrivato in business class” – secondo la felice espressione di qualcuno – pur mettendo in luce le diversità di classe, potrebbe modificare la percezione delle pandemie? Potrebbe modificare le politiche di prevenzione? In che termini?
- **Vere o false consapevolezze sulla radice antropica della crisi: caso o crisi delle illusioni; fine del mondo o fine di un mondo?** Nella bibbia è meccanismo relativamente comune attribuire la pestilenza alla colpa del capo (Edipo, Faraone o Davide) o del popolo, pur riconoscendola legata a cause sociali o naturali (guerra o carestia). Si tratta solo di una scorciatoia, spesso praticata anche dalla pubblicistica odierna (se calamità non è colpa dei dirigenti, lo è l'impreparazione, la non prevenzione o la maldestra reazione), o di una reale presa di coscienza della radice antropica di molte sventure?
- **Che cosa succederebbe se un virus come il Covid venisse usato come arma?** Che probabilità ci sono che la pandemia costituisca l'episodio di un conflitto? Se ciò fosse verificato (o si finisse comunque per crederlo), come potrà evolvere il conflitto? Quali politiche internazionali e quali accordi potrebbero mettere in mora un pericolo di queste dimensioni? Quali reazioni dobbiamo attenderci a livello internazionale?
- **Garantire la solidarietà come eredità del “sacrificio dei molti”.** Nel mito esodico, la morte dei primogeniti decide dell'uscita dall'Egitto e muta la carta del Vicino Oriente. Quali equilibri sociali, quali prevalenze economiche, quali “aggiustamenti” del sistema resteranno come eredità della crisi? Cosa fare per non disperdere il capitale di solidarietà accumulato ed impedire che le reazioni negative divengano parte della cultura politica mondiale?

b) Prospettiva Economica:

- **Fragilità del sistema economico e interconnessioni multisettoriali.** La veloce diffusione a livello globale e la pervasività del Covid-19 nelle varie sfere della vita economica e sociale hanno messo in risalto la fragilità del sistema economico contemporaneo. Problemi globali (nello spazio e nei settori di attività) determinano crisi sistemiche, cioè conseguenze negative su tutti i settori. Come teorizzare, misurare e prevedere gli effetti multisettoriali e multidimensionali di una crisi sistemica come una pandemia?
- **Ripensare i servizi pubblici per crisi sistemiche imprevedibili.** In pochi mesi la società umana ha scoperto di non avere gli strumenti adeguati per fronteggiare una crisi sistemica impreveduta. Decenni di politiche neo-liberiste e monetariste hanno ridotto al minimo l'intervento pubblico in economia, tagliato i servizi sanitari e sociali, limitato le istituzioni multilaterali. Alcuni servizi, come i posti in ospedale o il trasporto pubblico locale, fortemente limitati in una logica di mercato, hanno dimostrato il loro valore strategico nella pandemia. Come ripensare i servizi pubblici dopo il Covid-19? Quale portata sulle politiche economiche in generale?
- **Economia della cooperazione e dell'inclusione.** La crisi ha dimostrato come “nessuno si salva da solo”: misure singole o di singoli stati si sono dimostrate inefficaci o superate dalla portata globale della crisi. Allo stesso modo, fino a che ci sarà un focolaio da qualche parte nel mondo, tutti noi saremo minacciati. Il coordinamento delle decisioni, allora, è l'unico modo efficace per combattere la pandemia e anche più economico. Produzione e distribuzione del vaccino lo dimostrano: la competizione tra colossi farmaceutici e tra stati rischia di far aumentare i prezzi e di limitare l'accesso. Qual è il “costo” della competizione e dell'esclusione? Quali sarebbero i vantaggi della cooperazione e dell'inclusione?
- **Stili di vita virtuosi e nuove politiche rispettose dell'ambiente.** Nella pandemia abbiamo ridefinito la scala delle priorità: abbiamo identificato attività essenziali o compatibili con il contrasto alla diffusione dei contagi. In molti casi, purtroppo, gli stili di vita indotti dalla crisi hanno aggravato l'impatto sull'ambiente, come ad esempio la preferenza per imballaggi o beni di consumo di plastica o per il trasporto in automobile. In altri casi, invece, si è sfruttata una correlazione positiva tra contrasto al virus, continuità delle attività economiche e ambiente, come l'uso della bicicletta o degli spazi verdi e all'aperto. Quali connessioni si possono individuare tra controllo della pandemia, sviluppo economico e rispetto dell'ambiente? E come promuoverle?

c) Prospettiva Sociale ed Antropologica:

- **Preoccupazioni mai sperimentate prima.** La pandemia tuttora in corso è un evento per molti versi devastante e ha creato in ciascuno di noi preoccupazioni che non pensavamo di provare nel corso della vita. Gli effetti di questa situazione inaspettata e globale saranno probabilmente duraturi dal momento che vari modelli sociali diffusi nel mondo che ci sembravano punti fermi, consolidati, ne sono risultati incrinati o sono venuti meno. Di conseguenza, anche il nostro sistema di valori ne potrà risultare modificato, soprattutto per quanto riguarda l'atteggiamento verso il futuro, la disponibilità a mettersi in gioco, l'impegno a costruire qualcosa di duraturo per i propri figli. Quali sfide questa situazione presenta agli uomini di scienza, alla classe politica, a professori e insegnanti, agli educatori e in genere ai cittadini più consapevoli?

- **Esclusione ed eredità delle giovani generazioni.** Questa crisi ha accentuato le disuguaglianze sociali, andando a colpire soprattutto quelle fasce di popolazione a rischio di povertà già prima del coronavirus, come i giovani o i lavoratori a termine. Tale rischio è assai più elevato per chi vive in famiglie in cui il lavoro è interamente prestato in attività precarie e temporanee rispetto a chi appartiene a famiglie in cui vi sono prevalentemente impieghi di tipo impiegatizio o pubblico. A questi si aggiungono i piccoli imprenditori, come commercianti, ristoratori e tutti coloro che hanno investito la loro vita in quelle attività in cui il guadagno è legato al lavoro di ogni giorno. Tutto ciò mette in crisi un modello di società e di mercato che potrebbe cambiare il volto delle nostre città e gli stili di vita di noi tutti. Quale scenario potrebbe presentarsi alle giovani generazioni tra qualche anno o decennio? Come preparare i bambini e i giovani ad affrontare un mondo che potrebbe essere profondamente diverso da quello dei loro genitori?
- **Povertà educativa ed esclusione sociale causate dalla quarantena.** La clausura forzata imposta dalle misure di contenimento del virus sta provocando un forte impoverimento di opportunità educative e di sviluppo sui bambini e ragazzi, che per crescere hanno bisogno anche di esperienze e relazioni fuori dalla famiglia. Questa chiusura rischia di essere pagata a caro prezzo soprattutto da quelli in condizione di svantaggio economico e sociale, o di grave disagio familiare. Gli stessi che hanno potuto fruire della didattica a distanza con molta più difficoltà rispetto ai loro coetanei più fortunati, per scarsità o assenza di strumenti adeguati, per le condizioni abitative, per le limitate competenze dei genitori, accumulando ulteriori svantaggi. Come sarà possibile recuperare la povertà educativa che questa situazione sta ulteriormente aggravando? Quali proposte per una scuola che sappia affrontare altre possibili crisi analoghe in futuro? Che tipo di sostegno da parte delle istituzioni alle famiglie per questo specifico problema che vede coinvolti in primis i più piccoli e le generazioni a venire?
- **Gli anziani e la qualità della loro vita.** Gli anziani sono un anello particolarmente debole nella crisi pandemica, non soltanto perché soggetti a maggior rischio di ammalarsi a causa del naturale deterioramento del livello medio della loro salute, ma anche per l'isolamento cui sono stati soggetti per la difficoltà o impossibilità di portar loro assistenza sociale nel periodo della quarantena forzata e dell'isolamento fisico. Limitarsi a 'essere in vita' non è l'obiettivo di una vecchiaia felice. Essere in vita deve infatti ricomprendere perlomeno l'essere parte di un tessuto sociale e il mantenimento di un ruolo. Quali servizi possono garantire agli anziani una "qualità della vita" dignitosa e serena? Come attivare nella società reti di solidarietà che non escludano nessuno, ma sappiano valorizzare l'apporto anche delle persone più esposte alla malattia e alla solitudine proprio a causa dell'età?

d) Prospettiva Sanitaria e della Cura:

- **L'approccio "One Health" e le politiche sanitarie.** La pandemia ha riproposto l'esigenza urgente di un approccio sistemico alla tutela della salute umana, determinata da una molteplicità di fattori di natura non meramente biologica, ma anche ambientale e socioeconomica. Tale approccio multisettoriale e interdisciplinare, sostenuto ad esempio dall'evoluzione del concetto di One Health, trova spazio anche nell'enciclica sociale *Laudato si'*. Alla luce del fatto che la ricerca scientifica più recente conferma che le pandemie potrebbero ripresentarsi più frequentemente nei prossimi anni, quali attori sociali potranno svolgere un ruolo chiave di sostegno al sistema sanitario e di partecipazione diretta o indiretta alle attività di prevenzione? Quali interventi coordinati di politica sanitaria saranno prioritari al livello internazionale?

- **Un nuovo paradigma della cura per garantire la dignità a tutti.** Le persone in età avanzata e più vulnerabili hanno subito le gravi conseguenze della crisi pandemica anche in termini di un più alto numero di decessi, come dimostrato dall'esperienza italiana. Come riconfigurare i servizi di cura di fronte al fenomeno dell'invecchiamento demografico che ha ormai assunto una dimensione globale? Quali potrebbero essere indicati come i "pilastri" di un rinnovato "paradigma della cura" da applicare nel periodo post-pandemico, a tutela della salute, ma anche e soprattutto della dignità della persona umana nelle fasi di maggiore vulnerabilità dell'esistenza?
- **Comunicazione responsabile per un accesso equitativo ai servizi sanitari.** L'asimmetria informativa è tra le principali cause di fallimento di mercato nel campo delle prestazioni sanitarie. Essa si è manifestata con particolare evidenza durante il periodo della pandemia, sia nella fase iniziale che in quella successiva di diffusione del virus. Come sarà possibile, per tutte le istituzioni coinvolte, rendere la comunicazione più responsabile e trasparente, in modo da tutelare il consenso informato, promuovere la prevenzione, favorire il trattamento dei malati e promuovere la distribuzione equa dei vaccini?
- **Il dilemma tra economia e salute, è reale?** Nel corso dell'attuale pandemia si è spesso riproposto il presunto "dilemma" tra misure rivolte alla protezione della salute o al sostegno dell'economia. I paesi del mondo hanno tentato di risolvere tale "dilemma" in maniera talvolta alquanto diversificata. È ragionevole assumere che tali misure siano necessariamente contrapposte? Quali criteri sono stati utilizzati e potranno essere utilizzati in futuro per risolvere tale "dilemma" in favore della tutela della salute umana?

e) Prospettiva Ecologica:

- **L'approccio biomedico riduzionista contro l'approccio ecologico e sistemico.** Si può sostenere che la pandemia di COVID-19 stia mettendo a nudo la mancanza di resilienza nei nostri sistemi ecologici, sanitari, sociali ed economici. Inoltre, la pandemia ha dimostrato che il quadro biomedico riduzionista è inadeguato per comprendere e gestire complesse interazioni ospite-patogeno-ambiente come le malattie zoonotiche. In che modo i concetti di resilienza socio-ecologica e di gestione adattiva possono contribuire ad analizzare la pandemia e a sviluppare soluzioni sistemiche?
- **La cura per la salute umana ed ecologica.** In che modo la natura "grida" attraverso la pandemia (cfr. *Laudato Si'* 49, 53, 117)? Attraverso la nostra scienza, comprendiamo ora alcune delle cause ecologiche delle malattie zoonotiche, tra cui il traffico di animali selvatici, il crescente consumo di carne di animali selvatici, il cambiamento di destinazione d'uso del suolo dovuto alla deforestazione, l'espansione agricola, l'urbanizzazione incontrollata e il degrado dell'ecosistema dovuto all'inquinamento e alla perdita di biodiversità. Queste dimostrano le interconnessioni tra la salute umana e quella ecologica. Cosa possiamo fare per comprendere meglio il ruolo degli ecosistemi nel difenderci dalla diffusione delle malattie zoonotiche, e per cambiare i nostri comportamenti e migliorare la nostra cura per la creazione in modo da minimizzare la diffusione delle malattie in futuro?
- **Mappare le connessioni tra i sistemi ecologici, sanitari, sociali ed economici.** La pandemia ha dimostrato che i nostri sistemi ecologici, sanitari, sociali ed economici sono interconnessi, su scala spaziale e temporale. Come possiamo mappare o disegnare queste connessioni per capire meglio dove sono interrotte, per aumentare la resilienza dei sistemi ecologici, sanitari, sociali ed ecologici e per aiutarci ad immaginare soluzioni che promuovano l'ecologia integrale?

- **Benefici spirituali e conversione ecologica.** Nel cercare di promuovere un'ecologia più integrale di fronte alla pandemia, saranno necessarie iniziative particolari per il ripristino ecologico. Quali principi guida possono essere sviluppati che ci aiutino a proporre iniziative concrete con benefici positivi per la salute, sociali, economici e persino spirituali? Il nostro lavoro di recupero dalla pandemia potrebbe aiutarci a recuperare prospettive spirituali nella nostra vita e facilitare la conversione ecologica come la immagina Papa Francesco in *Laudato Si'* e in *Fratelli Tutti*? Inoltre, queste iniziative potrebbero aiutare a costruire la prosperità economica, a superare le divisioni e a costruire la comunità? Possiamo trovare esempi di tali iniziative in corso di realizzazione?

f) Prospettiva Etica:

- **Modelli per una conversione radicale e urgente.** I responsabili delle decisioni economiche globali si sono dimostrati per decenni molto riluttanti ad accettare la responsabilità etica. Come possiamo progettare il nostro processo e i suoi risultati per generare una conversione molto più radicale e urgente? Le prove non sono state sufficienti a far cambiare idea, cuore e comportamento. Qual è il modello di conversione che dobbiamo proporre o mettere in atto per far sì che la promessa dell'economia di Francesco sia accolta e plausibile?
- **Riferimenti morali per ispirare la visione post-Covid.** Oltre ad una metodologia distinta, Papa Francesco applica il suo modo di interpretare i suoi insegnamenti. Condivide sogni e cita poesie, usando anche citazioni convenzionali delle Scritture e di documenti papali precedenti. Come potrebbe essere definito il quadro ermeneutico che Francesco ha usato per il suo insegnamento sull'economia e durante la pandemia? E come può il suo modo di interpretazione ispirare e informare l'etica per realizzare la sua visione economica dopo il Covid-19?
- **Le traiettorie etiche per rianimare il bene comune.** Un aspetto coerente dell'insegnamento di Papa Francesco è quello di prendere sul serio, e come centrali, i bisogni, la prospettiva e la speciale saggezza di quelle persone più ai margini - quelle considerate "usa e getta" dall'economia. La validità di un'etica si basa sull'affrontare questa vulnerabilità. Quale nuova grammatica morale o vocabolario sarà necessario per evocare la cura e l'inclusione nel business? Come si possono spostare quelle capacità che Francesco stabilisce (per gentilezza, cura, tenerezza e generosità) dall'essere opzioni personali soggettive ad indispensabili aspettative oggettive?
- **I contributi di Francesco alla Dottrina Sociale Cattolica.** Papa Francesco rivolge il suo insegnamento non solo ai cattolici e ai cristiani, ma a tutta l'umanità. Dato il sospetto che prevale verso tutte le istituzioni, qual è l'autorità morale che guida l'economia che Francesco immagina? Come possono i principi della Dottrina Sociale Cattolica acquisire rilevanza tra persone di diverse fedi, culture o visioni del mondo? Qual è il contributo di Francesco a tali principi? Quali lacune nell'attuale insegnamento o comprensione sociale ha identificato esplicitamente o implicitamente? Quali nuove interpretazioni o sfumature ha contribuito ad identificare?

Comitato organizzatore:

- Cristiano Colombi, colombi@pust.it (Facoltà di Scienze Sociali, Pontificia Università S. Tommaso d'Aquino, Roma)
- Sr. Raffaella Petrini, petrini@pust (Facoltà di Scienze Sociali, Pontificia Università S. Tommaso d'Aquino, Roma)
- Teresa Doni, doni@pust.it (Facoltà di Scienze Sociali, Pontificia Università S. Tommaso d'Aquino, Roma)
- P. Paolo Garuti, garuti@pust.it (Facoltà di Teologia, Pontificia Università S. Tommaso d'Aquino, Roma)
- Sr. Damien Marie Savino, dms002@aquinas.edu (Dean, Division of Science and Sustainability, Aquinas College, Grand Rapids, Michigan, USA)
- John Dalla Costa, jdallacosta@ceo-ethics.com (Founding Director, Centre for Ethical Orientation/Faculty of The Directors College (Canada))